

15 gennaio 2020 18:00

Disastro animali Australia: oltre un miliardo. Come è stato calcolato

di [Redazione](#)



Un miliardo di animali, almeno, sarebbero morti durante gli incendi nella savana nell'Australia orientale, secondo il professor Chris Dickman, un ricercatore dell'Università di Sydney. Un disastro per un Paese con una grande percentuale di specie endemiche - vale a dire uniche per questo continente insulare. Il ricercatore inizialmente ha stimato che 480 milioni di animali sono morti negli incendi, prima di rivalutare quel numero a un miliardo man mano che gli incendi si sono propagati. Per arrivare a questa cifra, Chris Dickman ha fatto affidamento su uno studio pubblicato dal [World Wild Fund \(WWF\) nel 2007](#) a cui aveva partecipato, inteso a stimare il numero di mammiferi e rettili uccisi dalla bonifica e dalla deforestazione in Nuovo Galles del Sud.

Una stima al ribasso

In questo ultimo studio, gli autori hanno contato in media 17,5 mammiferi, 20,7 uccelli e 129,5 rettili per ettaro di terra. Dickman ha quindi utilizzato queste stime moltiplicando le cifre per il numero di ettari bruciati (4,77 milioni di ettari l'8 gennaio solo per lo Stato del Nuovo Galles del Sud), che ammontano a circa 800 milioni di animali uccisi dal fuoco, proprio in questo Stato.

A livello nazionale, il professor Dickman stima quindi che le perdite superino il miliardo di individui. Pertanto, anche chi è fuggito dal fumo tossico e dalle fiamme rischia di morire per mancanza di cibo o protezione in un habitat completamente distrutto. Quindi questi non sono animali "colpiti" come inizialmente suggerito da Dickman, ma animali uccisi dal disastro, come ha chiarito in seguito.

Franck Courchamp, un ricercatore del CNRS specializzato nell'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, ritiene che il metodo usato da Dickman sia solido per dare un ordine di grandezza. Tanto più che queste stime della densità del 2007 sono "molto conservative", secondo l'autore dello studio, e quindi son ad un livello basso. È quindi probabile che il bilancio reale sia superiore a queste stime.

Il koala, un animale emblematico

Questi dati includono solo tre tipi di popolazioni: mammiferi, uccelli e rettili, ma non tengono conto di molte altre categorie di animali, come rane, insetti e altri invertebrati, per il quale è molto difficile quantificare l'entità delle perdite. Due ricercatori francesi hanno tuttavia stimato, in un testo pubblicato dall'edizione francese di [The Conversation](#), che prendendo in considerazione tutte queste categorie di "biodiversità invisibile", le perdite sarebbero molto più elevate (menzionando la cifra di un milione miliardi, senza specificare come ci sono arrivati). In particolare per quanto riguarda i koala, emblematico animale dell'Australia, il ministro dell'Ambiente australiano, Sussan Ley, ha affermato che quasi il 30% dei koala nella regione della Mid North Coast del New South Wales potrebbe essere stato ucciso dagli incendi, poiché il 30% del suo habitat in questa regione è stato distrutto. Non è quindi il 30% di tutti i koala australiani, ma piuttosto la popolazione residente in questa fascia costiera lunga 400 km, che si trova tra il sud di Sydney e il sudnord di Brisbane. Queste perdite sono tuttavia considerate significative, soprattutto perché i gruppi di koala che vivono più a sud (nello stato di Victoria e nel sud del Nuovo Galles del Sud), i cui numeri non sono minacciati ma sono, al contrario, troppo importanti in virtù di una diversità genetica nettamente inferiore rispetto a quelle più a nord. "Quindi se gli habitat di alcuni gruppi localizzati di koala sono stati distrutti nel Nuovo Galles del Sud, sarà davvero dannoso", ha dichiarato Desley Whisson della Deakin University of The Australian.

(articolo di Gary Dagorn, pubblicato sul quotidiano le Monde del 15/01/2020)